

Serie C, rinviato l'inizio del campionato

Pubblicato: Lunedì 6 Agosto 2018



La calda estate del calcio italiano continua a portare incertezza.

Dopo lo [slittamento dei calendari](#), in attesa delle conferme sui ripescaggi dalla Serie B in giù, la **Lega di Serie C ha ufficializzato oggi con una nota che i calendari verranno stilati il 22 agosto** e, di conseguenza, l'inizio del campionato non sarà più il 26 agosto, ma la settimana successiva, nel **primo weekend di settembre**.

Questa il comunicato ufficiale:

Deciderà se sospendere o meno il campionato in assenza di certezze economico-finanziarie e per la precarietà della governance del Calcio Italiano.

Il Consiglio Direttivo della Lega Pro riunitosi a Firenze ha preso atto dell'attuale situazione sulla base delle ammissioni decise dal Commissario Straordinario della F.I.G.C. delle Società Cavese, Imolese, e Juventus U23 al Campionato di Serie C e si è provveduto all'integrazione dei gironi A-B-C e alla sentenza del Tribunale Federale Nazionale che ha ritenuto ripescabili i Club di Catania, Novara, Robur Siena e ha formulato l'ipotesi di formazione dei Gironi di Lega Pro.

Il Consiglio Direttivo ha deciso, al momento, di posticipare l'inizio del Campionato alla

prima domenica di settembre e di indire per mercoledì 22 agosto 2018 a Roma la definizione dei calendari per il Campionato 2018 -2019.

Nella stessa giornata è stata convocata l'assemblea dei Club che deciderà sulla base di alcuni temi: a) le decisioni tecnico-sportive; b) le risorse a partire da quelle provenienti dai diritti TV della ex Legge Melandri; c) le norme relative alle Licenze Nazionali che salvaguardino la competizione sportiva.

L'assemblea sarà chiamata ad esprimersi se iniziare o meno il Campionato 2018 -2019.

Siamo in un clima di totale incertezza e precarietà nel calcio italiano il quale ha l'esigenza che si convochi l'assemblea elettiva per dar vita ad una nuova governance che superi il regime commissariale per un governo della FIGC capace di traghettare verso una stagione di riforme non più rimandabile:

- ci vuole un sistema di regole che consentano di dare certezza e di avere rispetto per chi investe nel calcio;
- occorre avere risorse dai diritti TV della ex Melandri, in rispetto dei principi sanciti dalla legge;
- una riforma dei campionati e di una "sostenibilità" sostanziale e non di facciata o basata su semplici annunci propagandistici.

Francesco Mazzoleni

francesco.mazzoleni@varesenews.it